

MOSTRA STORICA ALLA PALAZZINA DELLE ARTI

Quegli "Uomini d'acciaio" che fecero la storia di Spezia

Iniziativa del comitato formato da Comune, Marina, Muggiano, Oto Melara

AMERIGO LUALDI

DI uomini di tal fatta, umili, geniali tutti d'un pezzo si è perso lo stampino. O forse no. Certo che i tempi sono cambiati e oggi è sempre più difficile trovare personalità tanto forti. Non per niente, la mostra organizzata dal comitato Ars (Archivi riuniti spezzini) - nato nel 2012 dall'accordo tra Comune, Marina militare, Fondazione Fincantieri e Associazione museo della Melara - in programma dal 28 novembre al 29 marzo 2015 nella Palazzina delle arti di via Prione, si intitola "Uomini d'acciaio 1900-1920: La Spezia tra sogno e divenire". L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in Comune dal sindaco, Massimo Federici, presenti l'ammiraglio Andrea Toscano, comandante marittimo Nord, Roberto Cortesi e Mauro Martinenzi, rispettivamente presidente e direttore di Fondazione Fincantieri e Associazione museo della Melara. Chi sono gli uomini d'acciaio? Tecnici, imprenditori, militari come Fausto Baratta (1867-1948), progettista dell'acquedotto della Spezia; Nino Ferrari (1875-1941), progettista e imprenditore all'avanguardia nella costruzione di grandi ponti in cemento armato; Franco Oliva (1885-1952), ingegnere-architetto geniale e poliedrico, aggiornato al clima culturale internazionale; Augusto Magli (1890-1962), dapprima scultore votato alla decorazione architettonica, poi pittore e disegnatore; Attilio Odero (1854-1945), imprenditore nel settore navale, automobilistico e delle acciaierie; Giuseppe Orlando (1855-1926), ingegnere e industriale attivo in campo cantieristico, siderurgico, metallurgico e armiero, insieme ad Attilio Odero fondatore della Vickers Terni nel 1905; Mario



Franco Oliva



Raffaele Rossetti



Attilio Odero



Fausto Baratta



Giuseppe Orlando



Augusto Magli

Alcuni tra i protagonisti della mostra in programma dal 28 novembre al 29 marzo 2015 nella Palazzina delle arti

Calderara (1879 - 1944), ufficiale della Regia Marina, inventore, sperimentatore e pioniere nel volo e primo pilota italiano; Alessandro Marchetti (1884-1966), ingegnere, direttore tecnico presso la Vickers Terni nel 1917 e celebre progettista del velivolo Mvt; Angelo Belloni (1882-1957), ufficiale e poi consulente tecnico per la Regia Marina; Raffaele Rossetti (1881-1952), ufficiale della Regia Marina, ingegnere, progettista collaudatore e operatore della Torpedine semovente Rossetti o "Mignatta". La mostra prende in considerazione reperti e materiali archivistici di varia natura: fotografici, tecnici, epistolari conservati presso gli

archivi storici aziendali e quelli del territorio. Il materiale è stato studiato e selezionato con l'intento di raccontare la storia di quegli uomini che si sono maggiormente distinti per ingegno, capacità, azioni eroiche e contributi alla crescita e allo sviluppo della Spezia, nel periodo compreso tra i primi anni del '900 e la fine della Prima guerra mondiale.

Come hanno rimarcato Federici, Toscano, Cortesi e Martinenzi, all'aprirsi del Novecento, La Spezia è un centro in piena trasformazione in chiave moderna. È un processo innescato dalla grande industria militare nata qualche decennio prima e il ruolo di capitale marittima militare vie-

ne assunto in parallelo all'organizzazione dello stato borghese unitario e ne diventa un caso paradigmatico. Tecnici, scienziati ed inventori si applicano in vari campi per raggiungere le nuove mete della seconda rivoluzione industriale. Nel fervido clima precedente la Grande guerra, nuove idee, nuovi impulsi imprenditoriali, nuovi uomini incarnano il mito della modernità, contribuendo in modo significativo al processo di crescita dell'economia, della società e dell'urbanistica. Erano altri tempi ma, vista la situazione di oggi, non c'è che augurarsi un'analogia rinascita, come accadde dopo la Grande guerra.